

## Catechesi di Mons. Ivan Salvadori sulla Preghiera, presenta il nuovo libro Maccio 28\_09\_2023

Questa sera presentiamo il nuovo testo delle preghiere e vi confesso che pur avendo parlato molte volte qui a Maccio, questa sera prendo la parola con un po' di timore, con un po' di trepidazione, perché si tratta di presentare il libro che raccoglie le preghiere di Maccio e che, come sapete, sostituisce quello che fu pubblicato qualche anno fa con il titolo "*Contemplando preghiamo*", certamente lo ricorderete.

Questo nuovo testo non fa che raccogliere le preghiere che nascono dalla spiritualità di Maccio. Sono più numerose rispetto a quelle pubblicate nel primo testo e si potrebbe dire che sono praticamente già tutte note.

Questa comunità le conosce già, le pratica, le ha vissute, qualcuna la conosce perfino a memoria. Qual è il valore di questo testo? Qual è il valore di questo libro di preghiere che si aggiunge a molti testi dedicati alla preghiera?

**Il valore è dato dal fatto che nasce dall'esperienza spirituale di Maccio.** E questo vuol dire che queste preghiere non sono il frutto del genio umano, non sono semplicemente un'invenzione umana, un'opera di composizione umana, ma **in queste preghiere c'è la traccia della presenza dello spirito. Queste preghiere, a differenza di molte altre, vengono da Dio.**

E capite, questo ci costringe ad accostare questo testo con grande stupore e meraviglia perché è Dio stesso che dona a noi le parole che ci aiutano ad entrare in dialogo con Lui.

Questo libro le raccoglie in maniera ordinata. E **queste preghiere** vogliono costituire, lo dice il Cardinale Oscar nell'introduzione, non solo un aiuto per trovare le giuste parole della preghiera, ma **vogliono essere anche una vera e propria catechesi sul senso della preghiera.**

Questo libro ci dà le parole per pregare. Quante volte ci siamo chiesti: '*Con che parole posso avvicinarmi al Signore? Con quali parole devo pregarlo?*'

Ma questo libro è anche una **catechesi sulla preghiera**, perché sappiamo molto bene che non si tratta soltanto di imparare nuove preghiere. Si tratta di **imparare l'arte della preghiera.**

**Cosa vuol dire pregare? Come si fa a pregare veramente senza scambiare la preghiera con la meccanica recitazione di formule?**

Noi tutti sappiamo dall'esperienza che un conto è dire preghiere, altro conto è pregare.

Pregare è qualcosa di più impegnativo, perché **pregare vuol dire porsi a tu per tu con Dio**, dialogare con Lui, nella consapevolezza di essere circondati, potremmo dire perfino **immersi nel suo mistero trinitario.** Colui che prega sa di essere immerso nel mistero di Dio.

**Si prega veramente quando senza veli ci si rispecchia in Dio**, così come si è, con la nostra fede, con i nostri slanci, ma ahimè anche con le nostre fragilità, con il nostro peccato, con i nostri limiti. **Pregare vuol dire stare da soli con il solo.** E non esiste esperienza più profonda che l'uomo possa fare.

Addirittura **pregare** - ce lo dice la scrittura- **vuol dire permettere allo Spirito di pregare in noi.**

Non siamo tanto noi che preghiamo, ma è lo spirito che dentro di noi prega.

E così rientrare in se stessi, scendere negli antri più remoti della coscienza, ascoltare lo Spirito che parla in noi: questo è il dinamismo della preghiera. Questo è pregare.

**Mettersi a tu per tu con il Signore. Nel silenzio.**

Il titolo della nuova raccolta è apparentemente semplice, il titolo recita **Signore insegnaci a pregare.**

Sappiamo che è una domanda che uno dei discepoli rivolge a Gesù. La si legge nel Vangelo di Luca. L'Evangelista Luca riferisce che questa domanda viene posta a Gesù non in un momento casuale, ma dopo che i discepoli hanno visto Gesù pregare.

Gesù prega e i discepoli che lo vedono pregare spontaneamente domandano "*Signore insegnaci a pregare.*"

Ed è in quell'occasione, di fronte all'evidenza del fatto che Gesù prega, che i discepoli vorrebbero imparare l'arte della preghiera. E Gesù da parte sua dona il Padre Nostro. La sintesi di tutte le preghiere.

Secondo il Libro dei Proverbi era compito dei genitori educare i figli alla fede, trasmettere loro la fede.

Ma tutta la scrittura dice che soltanto **lo Spirito, il Maestro interiore, affina i cuori e li mette in contatto con la legge del Signore.**

Questo vuol dire che **non si entra in dialogo con Dio fino a quando non ascoltiamo la voce dello Spirito.**

Gesù è consapevole di tutto questo e raccogliendo l'eredità dell'Antico Testamento educa i suoi discepoli alla preghiera. Vuole che i discepoli imparino ad accogliere la volontà del Padre nella vita. A questo serve la preghiera.

**Perché preghiamo?** Potremmo dire così: **Preghiamo perché contempliamo l'opera di Dio, la sua grandezza. Ne ammiriamo la bellezza.**

**Preghiamo perché dobbiamo chiedere perdono.**

**Preghiamo perché vogliamo intercedere per gli altri.**

Ma soprattutto noi **preghiamo per accogliere nella vita la volontà del Padre.**

Questo è il cuore della preghiera.

Quando l'uomo si mette davanti a Dio per poter accogliere nella propria vita unicamente la sua volontà e lasciare che la sua volontà abbracci tutto, raggiunge l'essenza della preghiera.

**Pregare significa accordarsi alla volontà di Dio. Guardare Dio. Lasciarsi guardare da Lui.**

Preciso questo perché a volte noi crediamo, erroneamente, che la preghiera serva ad ottenere il benessere, la pace interiore, la consolazione. E questi potrebbero essere anche dei frutti della preghiera. La preghiera può effettivamente donare la pace.

Ma attenzione **la preghiera serve soprattutto ad accogliere la volontà di Dio nella disposizione della propria vita.** Se non arriviamo a questo punto, quello cioè nel quale ci spogliamo di noi stessi per entrare nella volontà di Dio, non raggiungiamo ancora il vertice della preghiera. **Al centro non ci siamo noi, nella preghiera. C'è il Signore.**

E quindi l'uomo, che prega, che si mette in ginocchio, che congiunge le mani è l'uomo che dice: *'Signore liberami dal dominio del mio io, fa ch'io mi doni tutto a te, lascia che il mio io umano sprofondi totalmente in te, che la mia volontà sia avvolta dalla tua'*. A questo serve la preghiera.

E se raggiungiamo questo nucleo centrale, allora sono poi possibili tutti gli accenti della preghiera: la contemplazione, la gratitudine, la domanda, l'intercessione, fino alla supplica, il grido, la lamentazione nella notte oscura, il grido che nasce nel momento della prova e del silenzio.

La preghiera può avere molte forme, ma al cuore c'è la ricerca della volontà di Dio, il dialogo con Lui. E a questo livello potremmo dire che **la preghiera cristiana non è legata esclusivamente al rito. Scaturisce dalla vita. La preghiera fa un tutt'uno con la vita.**

Non c'è accento umano che non possa entrare nella preghiera.

Non c'è condizione di vita che non possa entrare nella preghiera.

Non c'è situazione che la preghiera non possa illuminare.

Quando preghiamo, noi poniamo il paradosso del nostro cuore, fatto di tante cose, davanti al Signore.

La semplicità del titolo dato a questa raccolta di preghiere, il *Signore insegnaci a pregare*, dunque non deve trarci in inganno. Sembra un titolo banale, scontato, ma in questo titolo era chiuso tutto quell'intreccio di pensieri che ho cercato ora di evocare.

Ma per fare un passo oltre nella comprensione della preghiera, vorrei guardare brevemente alla **preghiera di Gesù.** Perché è Gesù che in fondo ci ha insegnato a pregare.

**Ci ha insegnato a pregare** non solo perché ci consegna il Padre Nostro, ma ci ha insegnato a pregare **perché Lui stesso abitualmente pregava.**

Siamo abituati a pensare a un Gesù che predica, che annuncia la Parola, che compie miracoli, ma Gesù soprattutto pregava.

E sarebbe interessante ripercorrere i Vangeli per accorgersi di quante volte Gesù è in preghiera, è in relazione con il Padre, dialoga con Lui.

I Vangeli riferiscono che nel ritmo incalzante della giornata, - non è che tutte le giornate di Gesù fossero tranquille - Gesù pregava. La preghiera toccava tutte le fasi del suo ministero e delle sue giornate e perfino la fatica non lo bloccava.

Anzi, quanto più le giornate si facevano faticose, tanto più Gesù trascorreva le notti in preghiera e iniziava le giornate pregando quando era ancora l'alba. Quando le decisioni si facevano complesse, Gesù pregava più intensamente.

Questa dovrebbe essere la **prima regola della preghiera**:

**quanto più la vita è complicata, tanto più dobbiamo imparare a mettere tutto davanti al Padre.**

E così Gesù prega al battesimo, prega sul monte della trasfigurazione, quando la missione è sostenuta dalla volontà e dalla voce del Padre, quando tutto sembra andare bene.

Ma prega anche nel Getsemani, perfino sulla croce, quando Gesù sperimenta il tradimento, la delusione, lo scoraggiamento e, cosa ancora più sconvolgente, il silenzio di Dio. Dio sembra tacere.

E così assistiamo alla preghiera di uno che a Dio...ha dato tutto. Ha messo tutto nelle mani di Dio. E per questo forse avrebbe voluto sperimentare la vicinanza di Dio. Avrebbe voluto che Dio si fosse dichiarato dalla sua parte. *Dov'è Dio? Perché tace? Perché non interviene?*

Evidentemente in quel momento Gesù ha sperimentato tutto quello che hanno sperimentato molti profeti, quello che ha sperimentato Giobbe, quello che talvolta... sperimentiamo noi.

E cioè che cosa? Che la presenza di Dio al nostro fianco è diversa da come la immaginiamo.

**Dio è sempre presente accanto a noi in maniera diversa da come immaginiamo.**

**Dio è fedele.** Eppure a volte... noi attraversiamo la notte oscura, le crisi della vita e queste permettono in genere alla fede di fare un passo avanti.

Così ha fatto Gesù. Si è fidato del Padre che lo ha condotto su nuove strade.

Gesù insegna a noi qualcosa di decisivo. **Nella preghiera non è Dio che deve cambiare. Siamo noi che dobbiamo cambiare.**

La preghiera serve a noi. Deve cambiare l'uomo. La preghiera deve portarci ad entrare nella volontà di Dio che talvolta è diversa dalla nostra volontà.

**La preghiera ci libera dalle nostre false pretese perché si segua unicamente ciò che Dio vuole.**

I Vangeli ricordano che **ogni momento decisivo della vita di Gesù è sostenuto dalla preghiera**: Gesù prega prima di scegliere i dodici, prima della confessione di Pietro a Cesarea di Filippo, prima di compiere i miracoli. E questo ci dice una cosa molto importante:

**prima di agire, Gesù prega.**

Forse dovremmo imparare anche noi ad anteporre ad ogni azione, ad ogni scelta, la preghiera.

Dovremmo imparare a prendere tutte le decisioni, almeno quelle importanti della vita, davanti alla preghiera.

Il Padre era l'ispiratore della missione di Gesù. E se Gesù ha potuto compiere in tutto la volontà del Padre è perché lo ha ascoltato nella preghiera. L'io più profondo di Gesù è stato questo: **ascolto del Padre nello Spirito.** Questa è stata la sua preghiera.

E forse potremmo cogliere **quattro tratti fondamentali della sua preghiera**:

### **1- la preghiera di Gesù è una preghiera filiale, cioè la preghiera del Figlio.**

Quando Gesù dialoga con il Padre non utilizza molti titoli. La sua è una **preghiera confidenziale**. Egli dà del tuo al Padre. È una preghiera piena di fiducia. Padre è il titolo che egli utilizza abitualmente per parlare a Dio. Ed egli dialoga spontaneamente.

Nella preghiera non dovremmo tanto preoccuparci di quali parole dire, di quali formule usare. Dovremmo preoccuparci che sia una preghiera filiale, di uno che si sa figlio e proprio perché figlio si abbandona totalmente nelle braccia del Padre.

Quando tu chiami Dio Padre ti senti figlio. Avverti tutta la tua dignità di figlio.

### **2- C'è una seconda caratteristica della preghiera di Gesù. È una preghiera obbediente.**

Gesù obbedisce. Lo fa in tutta la vita, ma la forza dell'obbedienza diventa particolarmente forte in prossimità della croce.

Ricordate quella preghiera drammatica: *'Non quello che voglio io, ma quello che vuoi tu'*.

Eppure Gesù aveva chiesto che se fosse possibile passasse da lui quella croce.

Eppure, vedete, è capace di dire *'Non quello che voglio io ma quello che vuoi tu.'* Obbedisco a quello che mi chiedi. Alla strada che hai preparato per me.

**La preghiera non ruota attorno al nostro io.** La preghiera è vera quando accoglie il tu del Padre e obbedisce al Padre. Essere figli è anche questo: fidarsi, sottomettersi alle leggi di Dio, alla verità della sua Parola. Gesù non è vissuto per sé ma sempre per il Padre che lo aveva inviato nel mondo.

È sempre preoccupante quando nella preghiera ruotiamo sempre attorno al nostro io, a quello che vorremmo noi.

**3- C'è un terzo elemento della preghiera di Gesù.: Gesù prega per scoprire la propria missione, per prendere le proprie scelte.**

Gesù ha sempre fatto così.:ascoltava il Padre per capire quale dovesse essere la sua missione.

**La preghiera è anche questo. È ascolto. È ricerca. Per questo è faticosa.**

Quante volte nella preghiera ci chiediamo: *'Che cosa vuole Dio da me? Che cosa mi chiede? Che cosa posso fare per gli altri? Qual è la mia strada?. Quale scelta devo intraprendere?'*

**La preghiera serve a questo: ad accordare la vita alla volontà del Padre,** ad obbedire alla sua volontà.

Mi piace pensare a quest'immagine: Gesù, venendo nel mondo, non è venuto come quell'attore che sapeva già la parte da recitare. No. Gesù ha dovuto cercare la sua strada. Faticosamente.

L'ha cercata e l'ha trovata perché è in dialogo con il Padre perché è sostenuto dallo Spirito.

**4- La preghiera di Gesù è una preghiera di intercessione.**

**Gesù prega non solo per sé, ma prega anche per gli altri.** La sua è una **preghiera ecclesiale,** è una preghiera apostolica.

Così ad esempio ricordate: prega perché la fede di Pietro non venga meno, prega perché il Padre invii lo Spirito, prega per i suoi crocifissori.

Gesù non pensa soltanto a sé nella preghiera, non tiene nulla di intimistico. Gesù pensa agli altri, pensa ai discepoli, pensa al mondo. Anzi., quanto più Gesù andava in profondità nella relazione con il Padre tanto più la sua missione si allargava, tanto più l'orizzonte si dilatava. Questo accade nella preghiera. **Quanto più entriamo in dialogo con il Padre, tanto più impariamo ad aprirci ai fratelli.** È una regola infallibile della preghiera.

Per questo Gesù intercede per noi e continua a farlo da risorto. Egli prega per tutti, ha a cuore tutti. Se pensiamo alla grande preghiera sacerdotale o alla grande preghiera di addio, che si trova nel Vangelo di Giovanni, lì vediamo che Gesù prega anzitutto per i discepoli, poi prega per i credenti, poi prega per il mondo, prega per tutti, perché tutti entrino nel dialogo d'amore della Trinità.

Questi sono i tratti essenziali della preghiera di Gesù.

Ed ora vengo alla nostra preghiera. Ed entro nel vivo del testo.

**Che cosa vuol dire pregare? Quali tratti deve avere la nostra preghiera perché sia un dialogo vero con Dio?**

Ne indico **quattro.**

1 - Il primo punto è questo: **'Non fiumi di parole'**.

La prima osservazione che possiamo fare sulla nostra preghiera sembra contraddire quello che vi ho detto prima e cioè che i fiumi di parole non servono.

Gesù ci dice: *'Non sprecate parole come i pagani che credono di essere ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno.'*

Non fiumi di parole.

Attenzione. Gesù non ci sta dicendo che la preghiera non sia importante. Non sta dichiarando l'inutilità della preghiera. Altrimenti non ci avrebbe detto di pregare continuamente, senza stancarci. Che cosa ci sta dicendo?

Ci sta dicendo che **l'atteggiamento fondamentale della preghiera è la fiducia.**

Chi si fida sa che non c'è bisogno di convincere Dio a furia di parole.

**La preghiera non prende forma** moltiplicando le parole, forzando la volontà di Dio, ma **aprendosi alla fiducia** perché Dio - e lo abbiamo imparato molto bene in questo santuario - ci è

vicino , sa ciò di cui abbiamo bisogno, conosce il nostro desiderio, quello più profondo del cuore. Perfino gli sono noti i capelli del capo. Dio sa tutto.

Allora decidere della qualità della preghiera non è il numero delle parole, ma l'atteggiamento di fiducia in Lui. **Pregare vuol dire aprire il cuore**, mettersi davanti al Signore. Potendo dire: *'mi fido di Te perché mi conosci nell'intimo. So che Tu sei tutto per me. Che senza di Te non posso fare nulla. E proprio per questo sono qui. Perché Tu mi conosci e sai che cosa è bene per me'*.

Vedete, in questo santuario Dio si è rivelato come Trinità Misericordia e ci ha invitato così ad accrescere la fiducia perché **Dio realmente è Misericordia**. Egli ci attende qui, pronto a risollevarci perchè ciascuno, accettando le conseguenze del peccato, possa tornare a vivere.

Gesù ci insegna che la nostra preghiera deve essere improntata anzitutto alla fiducia.

Basta scorrere le preghiere di questo libro per vedere quanta fiducia c'è in Dio.

Noi ci fidiamo di Lui perché Lui si è rivelato a noi, ci ha detto il Suo nome. ci ha detto che è Misericordia. Ci ha detto che per Misericordia ha mandato il Figlio che si è incarnato, ha patito, è morto, è risorto. Per questo possiamo fidarci di Lui.

Questo era il primo punto. **Non fiumi di parole, ma fiducia.**

2- Il secondo. **Ascolto prima che richiesta.**

La nostra preghiera **non può essere soltanto una preghiera di richiesta**. Può anche esserlo. Ce l'ha insegnato Gesù nel Padre Nostro *'Dacci il pane quotidiano'*. Ma la preghiera deve essere anzitutto una **preghiera di ascolto**. E ancora scorrendo le pagine di questo libro vi accorgete di quanto ascolto è intrisa questa preghiera. Gesù stesso, all'alba e durante la notte, ha pregato per chiedere a Dio che tutto fosse secondo la Sua volontà. Non ha mai forzato la volontà del Padre, ma **ha chiesto di compiere la Sua volontà**.

Per questo ha aperto il cuore e **pregare significa per noi chiedere al Signore ' Che cosa mi stai chiedendo oggi nella vita. Che cosa chiedi per la mia famiglia. Che cosa posso fare per gli altri. Che cosa mi stai chiedendo in questo momento particolare della mia esistenza.'**

E' dall'ascolto che troviamo le risposte. È nel dialogo frequente con Dio. Lo possiamo ascoltare leggendo un brano della scrittura, meditando a quello che Egli ha fatto per noi.

Vedete, a volte capita - e questo credo sia il punto più difficile della preghiera - che **a volte noi ascoltiamo Dio ma abbiamo l'impressione di non essere ascoltati**. Mentre **Dio ci ascolta sempre**, anche se non secondo il volere umano. È questo che rende a volte drammatica la preghiera.

Può darsi - quante volte l'abbiamo sperimentato - che Dio non risponda a una domanda di guarigione, sperata. Quante volte abbiamo pregato per persone ammalate che conoscevamo e abbiamo chiesto al Signore una guarigione, abbiamo provato a strappargliela.

Questo testo ci insegna una cosa straordinaria : **Dio ci ascolta sempre, dandoci la forza di portare avanti il suo disegno anche quando è diverso dal nostro**.

Magari non ci concede la guarigione, ma ci dà la forza di affrontarla, ci dà la forza di andare avanti. È questo il vero frutto della preghiera: la forza di compiere non la nostra, ma la volontà del Padre; non i nostri desideri, ma il suo desiderio, perché egli vede più in là di noi.

C'è una parola del Vangelo che dice proprio questo aspetto della preghiera.

Ricordate quando Gesù dice *«Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? Se voi dunque sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà, non cose buone, ma lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono»*.

Il Signore ci dona lo Spirito nella preghiera. Magari non ci concede direttamente quello che domandiamo, ma ci dona il suo Spirito che ci aiuta ad affrontare la vita, a sostenerne il peso, ad andare avanti. Non esiste dono più grande.

Quante persone ammalate sono andate a Lourdes e tornando hanno detto *«La vera guarigione è stata la fede che ho trovato»*.

Così vuol dire, cari amici, che possiamo continuare a pregare anche quando abbiamo l'impressione che Dio non ci ascolta. Egli ci dona il suo Spirito.

Non ha fatto così anche Gesù? Nell'orto degli olivi aveva detto *«Se possibile passi da me questo calice»*. Ma il Padre non ha allontanato il calice. Gli ha donato lo Spirito per mezzo del quale Gesù ha offerto se stesso. Sempre il Signore ci dona lo Spirito.

3- Terzo tratto della nostra preghiera: **preghiera individuale e comunitaria.**

Quindi abbiamo detto non fiumi di parole, poi l'ascolto, terzo tratto: *preghiera individuale e comunitaria.*

La cosa che mi piace molto di questo libretto è che contiene preghiere individuali ma anche preghiere comunitarie. Ci insegna che nella nostra preghiera è importante tanto pregare individualmente che comunitariamente. Lo ha fatto anche Gesù.

A volte ha pregato nella solitudine, nel silenzio, come nel Getsemani. Altre volte ha pregato insieme al suo popolo, la chiesa del suo tempo, attingendo ai salmi, alle feste liturgiche. Addirittura nel Vangelo di Giovanni la vita di Gesù si svolge attorno al Tempio e alle feste di Israele.

**Gesù prega da solo e insieme al popolo.**

Beh, anzitutto mi verrebbe da dire importante per ciascuno di noi **la preghiera personale.**

Quella preghiera cioè nella quale **entriamo nel segreto del cuore e, nel segreto, il Signore viene vicino a noi.**

*'Quando tu preghi entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre e il Padre tuo che vede nel segreto ti ricompenserà'.*

**La preghiera è fatta di solitudine, è fatta di silenzio.** Deve essere una preghiera individuale con la quale **chiediamo al Signore ciò di cui ha bisogno e chiediamo di adempiere la sua volontà.**

Molti di voi hanno toccato in questo santuario che Dio realmente ci conosce personalmente.

Qui è venuto non a chiamare le folle, è venuto a chiamare ciascuno, uno ad uno, perché nella preghiera individuale, nel dialogo interiore con Lui, che egli scava nel cuore, apre una breccia e permette a quel cuore di tornare a vivere.

Quanti testimoni, qui ci sono, di questo fatto sorprendente. La preghiera deve avere un respiro individuale.

E così si spiegano nel testo molte preghiere che possono essere utilizzate personalmente.

Ad esempio al numero 7 c'è una preghiera per chiedere la purificazione, al numero 8 c'è una preghiera per chiedere il dono di un cuore nuovo e ciascuno deve chiederlo per sé e poi al numero 9 c'è una preghiera di ringraziamento dopo la confessione.

Non esistono preghiere più personali, più individuali e non c'è momento della vita che non si possa aprire alla preghiera.

Ma accanto alla preghiera personale ci deve essere anche la **preghiera comunitaria.**

Perché chi si stringe attorno a Cristo diventa membro di un popolo e quindi si stringe anche attorno ai fratelli della fede. E così la Chiesa non ha mai trascurato la preghiera comunitaria.

**Quella che leviamo gli uni per gli altri,** ad esempio.

Quando ci dicono *'ricordati di pregare per me'* e dovremmo ricordarcelo.

Oppure c'è quella forma suprema di preghiera comunitaria che è la liturgia, che è **la Messa.**

*'Dove sono due o tre riuniti nel mio nome lì sono io in mezzo a loro.'*

**L'Eucaristia è l'espressione più alta della nostra preghiera** e per questo il testo contiene molte preghiere che rinviano all'Eucaristia.

**Perché l'Eucaristia è la preghiera più importante?** È la più importante perché qui **Dio non si limita a parlare a ciascuno di noi ma nei Sacramenti si dona a noi.**

**Nell'Eucaristia l'acqua della misericordia che scaturisce dal cuore della Trinità passa dalla Croce di Cristo all'altare e raggiunge tutto il popolo.**

Questo è il miracolo dell'acqua. **L'Eucaristia è la forma più alta di preghiera.**

Per questo dovremmo sempre prepararci a viverla e a celebrarla. Dobbiamo viverla con partecipazione interiore profonda. Non si può assistere alla Messa distrattamente perché qui il Signore dona a se stesso.

E poi dovremmo rimanere e dovremmo ringraziare dopo la Messa. Dovremmo imparare a conoscere e amare la liturgia della Chiesa e dovremmo poi imparare a vivere l'Eucaristia nella vita.

Un padre della Chiesa, Reneo di Lione, chiedeva che l'Eucaristia e la vita fossero unite e diceva *"Il nostro modo di pensare sia in accordo con l'Eucaristia e l'Eucaristia plasmi il nostro modo di pensare."*

L'Eucaristia dovrebbe essere il cuore delle nostre giornate, della nostra preghiera perché qui Dio ci dona tutto ci dona la sua misericordia.

La tentazione più grande oggi per la comunità cristiana credo che sia proprio quella di perdere la dimensione mistica cioè la capacità di celebrare il mistero, di entrare nel mistero della liturgia.

E così un'altra preghiera comunitaria che si trova in questo testo è *la preghiera di ringraziamento alla Trinità per il dono dell'Eucaristia*. Si trova al numero 5 ed una delle preghiere più belle esprime efficacemente questa convinzione.

4 - Infine, e poi concludo, l'ultimo tratto della nostra preghiera è il fatto che deve essere una **preghiera trinitaria**.

Quindi abbiamo detto : *non fiumi di parole, l'ascolto, la preghiera personale e comunitaria, ora la preghiera trinitaria*.

L'originalità di questo libretto è che queste preghiere ci insegnano a pregare la Trinità. Qui si va al cuore. **Dio si è rivelato come Trinità d'Amore e chiede di essere pregato come Trinità**.

Quindi quando preghiamo possiamo rivolgerci al Padre , l'origine di tutto, possiamo rivolgerci al Figlio che si è incarnato, ha patito, è morto ed è risorto per noi, possiamo pregare lo Spirito che abita all'intimo del nostro cuore, possiamo perfino pregare tutta la Trinità Padre, Figlio e Spirito.

Tutti conosciamo la corona alla Trinità Misericordia si trova al numero 21.

È un buon esempio di preghiera trinitaria. Ci insegna, cioè, a ripercorrere nello stupore il grande mistero della redenzione: contempliamo l'Incarnazione, la Passione, la Morte e la Risurrezione di Gesù. E guardando a questa grande opera possiamo dire: '**Gesù, confido in Te.**'

Ma poi ,sapendo che in Gesù è presente tutta la Divinità, possiamo riconoscere che questo grande dono viene dalla Trinità. E dunque possiamo aggiungere :'**Santissima Trinità, Misericordia infinita io confido e spero in Te.**'

La preghiera della Kowalska: 'Gesù, confido in Te' unita alla preghiera di Maccio: '**Santissima Trinità, Misericordia infinita io confido e spero in Te.**'

C'è tutto della preghiera. Guardiamo Gesù rendiamo grazie alla Trinità e diciamo le parole più belle della fede : **confido in Te, spero in Te.**

La preghiera è fatta di una **confidenza illimitata**.

Se la Trinità è stata tanto grande che per noi ha dato il Figlio come non ci verrà incontro ascoltando la nostra preghiera.

Ebbene questo libro, che è preziosissimo, ci aiuta ad entrare nella preghiera trinitaria.

Concludo dicendo che qualche anno fa un noto teologo italiano diceva che la mancanza di preghiera è la questione seria con la quale oggi deve confrontarsi il Cristianesimo.

Credo che sia vero. Abbiamo imparato in questi anni a fare molte cose nelle nostre comunità, a occuparci di mille questioni ma rischiamo di trascurare la preghiera - certo non qui a Maccio.

In un'epoca di grande confusione, in un'epoca governata dal fare, dal dominio della scienza, della tecnica, della tecnologia la preghiera è proprio ciò che dovremmo riscoprire per un cristianesimo autentico. La preghiera è il caso serio della fede. È il test per capire se crediamo veramente a Dio.

È il test per distinguere la vera fede da quella che è una semplice convinzione religiosa.

**Chi crede prega perché sa che Dio è il vivente.**

E il libro che oggi ci viene consegnato è un aiuto efficace a riscoprire il dialogo intimo e quotidiano con Dio.

Permettete un'ultima osservazione. Può sembrare periferica ma è di capitale importanza.

Il ruolo delle rivelazioni private, come l'esperienza spirituale di Maccio, lo conosciamo molto bene: non è quello di completare la rivelazione, non aggiungono nulla a quello che Dio ha compiuto per noi, ma ci aiutano a vivere meglio la rivelazione definitiva di Cristo.

L'esperienza spirituale di Maccio ci riporta alla vita di Cristo. Ci permette di entrare più profondamente in essa. Addirittura *una rivelazione privata*, lo dice la Chiesa, *può introdurre nuove forme di pietà cioè di preghiera* o approfondirne di antiche e così può essere un valido aiuto per comprendere il Vangelo oggi.

La rivelazione privata non aggiunge nulla ,ma è un messaggio che il Signore ci dà per l'oggi perché possiamo vivere più profondamente il Vangelo.

Ebbene sono intimamente convinto che qui a Maccio, ancor più importanti degli scritti, sono le preghiere. Queste preghiere sono più importanti degli scritti perché ci permettono di entrare in

modo immediato, adatto a tutti, in quello che Dio ci ha voluto rivelare, ci permettono di entrare nello stupore, nella meraviglia in quello che il Signore è venuto a ricordare cioè che il **Suo nome è Misericordia**, che **l'opera della Redenzione**- Incarnazione, Passione, Morte Risurrezione - è **opera della Trinità**, e che la Trinità ogni giorno ci viene incontro, ci raggiunge, bussa alle porte del cuore e ci attende fino alla fine. Il che vuol dire che **il nostro destino è l'eternità**.

Anche questo Dio è venuto a ricordarci che noi **viviamo nel tempo ma siamo fatti per l'infinito**.

Quello è il nostro destino quella è la nostra gloria.

Insomma **rimettere Dio al centro**, ringraziarlo per il dono della Redenzione, chiedere a Lui che il nostro cuore -purificato dal peccato- ricominci a pulsare questa è la sfida che ci attende, quella che ci chiede di intrecciare sempre più profondamente la nostra libertà finita con quella infinita di Dio.

C'è una preghiera molto bella in questo libretto che dice:

*" Fa, Signore, che nulla tenga per me.*

*Ma che io viva per Te.*

*L'unico mio vanto sia la Tua pazienza, la Tua misericordia*

*che guarda il mio cuore peccatore e ciò mi riempie di gioia perché io mi lasci sempre meravigliare da Te.*

*Misericordia infinita io confido e spero in Te."*

## **Intervento di don Luigi Savoldelli**

### ***Dimensione mariana della preghiera***

E' bello ricordare che qui c'è un'immagine della Vergine Maria ma soprattutto la Vergine Maria, che Gesù ci ha dato come Madre, ci accompagna.

Noi le preghiere le abbiamo imparate credo dalle nostre mamme, qualche volta anche dai papà però di solito dalle mamme o dalle nonne.

E' bello che anche dentro all'esperienza di Maccio ci sia questa presenza mariana, materna, di tenerezza, di colei che ci capisce, ci accompagna e ci guida.

Una seconda osservazione è quella che **la preghiera è sempre incarnata**, cioè nella nostra carne. Tutti sappiamo che è diverso pregare quando stai bene e quando sei ammalato.

Mi capita molte volte dagli anziani, dagli ammalati che dicono: *'dono un sacco di tempo perché sono sempre in casa a letto ma non riesco più a pregare'* perché il corpo ti accompagna e la tua carne è quella che in qualche modo tu devi mettere proprio completamente nella preghiera. Quindi, come dire, anch'io ho imparato a non spaventarmi quando la mia carne è stanca, quando sono arrabbiato, quando faccio fatica e credo che lo abbiamo sperimentato anche qui in tanti anni come le situazioni concrete appunto ci condizionano.

Ma un altro aspetto, credo, della incarnazione è anche quello dei **luoghi**.

Pregare in certi luoghi piuttosto che in altri luoghi è diverso. Perché si va in pellegrinaggio a Lourdes, a Fatima o perché si viene qui? Questo è un luogo concreto in cui basta entrare in chiesa per sentire che c'è una presenza. Non è che il Signore non è presente nelle nostre case o nelle nostre chiese, ma soprattutto la chiesa. Perché -qui è stato ripetuto più volte - **ogni chiesa è santuario**. Ogni chiesa dove c'è l'Eucarestia, dove c'è una comunità, è il luogo dove il Signore lo posso incontrare. Però certamente alcuni luoghi particolari parlano. Ed è bello che questo santuario, da ormai una dozzina d'anni e più, parla.

Se stasera siamo qua in tanti, credo che non sia solo per le qualità del relatore che ci era stato proposto per la preghiera, ma perché sappiamo che qui si prega, che qui si incontra il Signore e che è bello vivere quella tu per tu da figli che Don Ivan ci ha ricordato.

Ecco, quindi, spero che anche la pubblicazione di questo libro di preghiere aiuti proprio anche a rinnovare questo luogo che ormai da tanti anni è indicato ufficialmente nella nostra diocesi e che ci aiuti davvero in quel cammino di filiale obbedienza alla volontà del Signore.

Dopo aver ascoltato l'intervento autorevole di Don Luigi Savoldelli, se qualcun altro vuole intervenire non si senta spaventato.  
Grazie a tutti.

## Valore delle preghiere comunitarie

**Le preghiere comunitarie che ci sono dentro nel libretto, che sono la consacrazione, l'atto di affidamento, che cosa hanno di particolare, perché come comunità le sentiamo e le viviamo?**

Inizio a riprendere qualcosa che diceva Don Luigi giustamente ricordando come ci sia una preghiera mariana che è tenuta in debito conto all'interno del libretto, tanto che anche nell'introduzione c'è quasi un'intera pagina che parla dell'importanza della preghiera mariana, soprattutto della preghiera del rosario.

E' una forma molto bella e semplice, eppure ricca, di contemplazione e di meditazione.

Perché **nel rosario**, con lo sguardo di Maria, **contempliamo l'opera della redenzione**, ci immergiamo nel grande disegno dell'opera della redenzione.

Questa preghiera è molto bella perché si apre con la preghiera di Gesù- il Padre nostro- continua ripercorrendo i Sì di Maria, le parole rivolte dall'Angelo e da Elisabetta , e poi si chiude con la preghiera alla Trinità nel Gloria.

La preghiera di Gesù, il Padre nostro, le dieci Ave Maria, e la preghiera di Lode e la Trinità, che è il Gloria.

Quello che ho imparato a Maccio, ed è una cosa che custodisco profondamente nel cuore, è che Maria non solo intercede per noi, ma ci affida anche il suo testamento.

Sono le ultime parole che dice nel Vangelo di Giovanni, *“fate quello che vi dirà”*.

La madre ci porta il figlio.

E poi vengo alla domanda di Speranza, evidentemente non come virtù, per dire che il libretto è articolato in quattro parti.

Intanto **raccoglie tutte le preghiere**. Da questo punto di vista il lavoro redazionale che è stato fatto è naturalmente notevole, perché si è trattato di andarle a ricercare, nella lunga esperienza di questi anni, mettendole in fila, in modo tale che avessero un certo ordine.

Vi accorgete indubbiamente che ci sono preghiere molto semplici nella formulazione, preghiere molto brevi, immediate, spontanee e ci sono preghiere indubbiamente più articolate, che vanno meditate lentamente.

E quindi il consiglio: soprattutto quando le si prega comunitariamente, il consiglio è di pregarle con molta calma, perché a volte le parole sono dense e dietro ogni riga si apre praticamente un mondo.

Ve ne sarete accorti a volte quando avete fatto, ad esempio, le preghiere di Consacrazione, come quella alla Santissima Trinità Misericordia Infinita.

Bene, le **quattro parti**:

**1** - In questo testo si raccolgono anzitutto **le preghiere**.

Le preghiere sono divise anche graficamente da colori diversi, quindi c'è anzitutto una raccolta di venti preghiere, che sono preghiere per varie circostanze, c'è ad esempio la preghiera di *consacrazione degli sposi alla Trinità*, la preghiera per *chiedere un cuore rinnovato*, la preghiera *dopo la confessione*, la preghiera alla *Vergine del Soccorso*, la preghiera per *il dono grande della Pasqua*, una delle più belle preghiere.

**2** - Poi c'è una seconda parte, indicata con il colore arancione, che raccoglie **la corona alla Santissima Trinità Misericordia Infinita**. Ci aiuta a contemplare i cinque misteri e che contiene al centro quella preghiera fondamentale: *“Mio Signore e mio Dio, per il dono della Tua Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione contemplo, adoro e prego Santissima Trinità Misericordia infinita , io confido e spero inTe”*.

È evidentemente il tratto peculiare di questo santuario, è quella preghiera che forse caratterizza meglio di altre la spiritualità di questo santuario.

**3** - Poi c'è una terza parte, che contiene appunto la **supplica alla Santissima Trinità Misericordia Infinita**, è l'atto di affidamento alla Madre della Misericordia.

Sono preghiere che qui sono state fatte pubblicamente e che sono state richieste dal Signore stesso e che quindi la Chiesa, in atteggiamento obbediente, accoglie.

Evidentemente adesso non abbiamo il tempo di entrare nel dettaglio di queste preghiere, ma vi accorgete subito come il tema fondamentale è sempre il filo conduttore della Misericordia.

**Ci si consacra la Trinità appunto nella supplica e consacrazione, ma ci si affida anche a colei che è la Madre della Misericordia.**

Ricorderete tutti quel bellissimo pellegrinaggio della Madonna della Misericordia di Gallivaggio, che approdò proprio qui al santuario, con quel bellissimo gesto quando fu tolta la corona alla Madonna, perché naturalmente anche Maria è una creatura che loda la Trinità.

Questo fu il senso di quel gesto.

**4** - Poi c'è l'ultima parte del libro. E' un itinerario spirituale per il passaggio dalla porta della Misericordia e nei diversi luoghi di questo santuario. Non c'è nulla che sia casuale.

La porta d'ingresso, la porta della Misericordia, la croce che c'è sull'esterno del piazzale, poi la colonna che è all'esterno della porta di destra e poi l'incontro con la Vergine Maria, il Sacro Cuore, l'altare, il tabernacolo....È proprio itinerario spirituale.

Quindi queste sono le quattro parti di cui si compone il testo.

Una raccolta di venti preghiere, poi abbiamo detto la corona alla Trinità Misericordia, gli atti di affidamento e poi alla fine questo percorso all'interno del santuario.

Vi accorgete anche che, mentre in questo primo testo erano contenute anche le preghiere tradizionali della Chiesa, quelle che ci ha consegnato la tradizione- pensate ad esempio all'atto di dolore, pensate all'angelo, sia tante altre preghiere - il tratto peculiare di questo nuovo volume è che raccoglie soltanto le preghiere del santuario di Maccio. Questo è davvero il suo valore.

Se nessun altro vuole intervenire, intanto il tema è vasto e non si esaurisce in una sera.

Però ringraziamo Don Ivan Salvadori per la sua grande disponibilità, che è dettata da un affetto a questo santuario, una devozione proprio, direi, forte, a quello che il santuario di Maccio esprime.

Concludiamo con la promessa della fedeltà di poter continuare qui a Maccio a pregare secondo quanto ci è stato consegnato.

L'ex orandi, l'ex credendi cioè **pregando troviamo anche ciò che crediamo.**

Credendo abbiamo bisogno di esprimerlo nella preghiera, quindi ciò che preghiamo.

Vogliamo proprio che sia così cioè continuando a pregare confermeremo la nostra fede e continuando a credere avremo sete di pregare.

Concludiamo con la preghiera a Maria che è l'atto di venerazione che è quella che diciamo tutte le mattine.

Il numero 15.

Pagina 35.

*Madre di Dio.*

*Vergine Immacolata.*

*Assunta in cielo.*

*Madre della Chiesa.*

*Madre della Misericordia.*

*Porta tutti i Tuoi figli nel Cuore di Cristo Redentore che è vivo in mezzo a noi.*

Il Signore sia con voi.

Vi benedica Dio Onnipotente.

Padre, Figlio e Spirito Santo.